



# **GALATA**

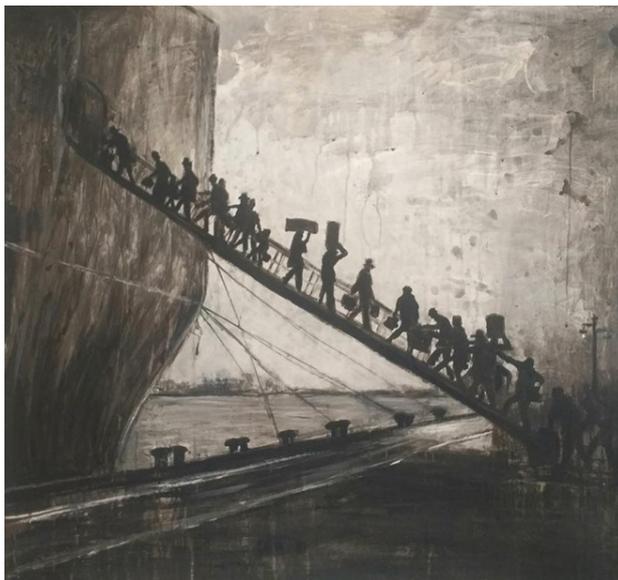
MUSEO DEL MARE

**GIOVANNI CERRI**

## **“L’Italia che partiva. Via mare verso l’America”**

Mostra a cura di Barbara Vincenzi

con testo critico in catalogo di Matteo Collura



### **GALATA**

**Museo del Mare**

Calata de Mari 1, Genova

14 marzo – 14 aprile 2024

Ingresso libero

### **Orari di apertura**

Da lunedì a venerdì 10.00 – 18.00

Sabato e domenica 10.00 – 19.00

### **Inaugurazione**

Giovedì 14 maggio ore 18

### **Informazioni al pubblico**

t. 010.2533555 | [accoglienza@galatamuseodelmare.it](mailto:accoglienza@galatamuseodelmare.it)

Un'esperienza espositiva che promette di toccare le corde dell'anima e della memoria collettiva, un commovente omaggio in bianco e nero a tutti gli italiani che tra la fine dell'Ottocento e le prime decadi del Novecento emigrarono verso il continente americano.



Il **Galata Museo del Mare** di **Genova** presenta **dal 14 marzo al 14 aprile 2024** la mostra di **Giovanni Cerri "L'Italia che partiva. Via mare verso l'America"**, riportando l'attenzione su uno dei fenomeni sociali e culturali più pregnanti della storia italiana, che vide tra il 1876 e il 1925 più di sei milioni di italiani lasciare il proprio paese per raggiungere gli Stati Uniti.

**Curata dalla storica dell'arte Barbara Vincenzi**, sostenuta dal **Museo Italo Americano di San Francisco**, l'esposizione traccia le storie di uomini e donne di qualsiasi età e sesso che, spinti dalla speranza di una vita migliore, tra la fine del XIX° e l'inizio del XX° secolo intrapresero viaggi transoceanici estenuanti verso l'America, partendo dai quattro porti d'imbarco autorizzati di Genova, Napoli, Palermo e Messina.

Gente povera, umile, come braccianti, operai, badanti, facchini, lustrascarpe, venditori ambulanti, che si imbarcarono ben consapevoli che molti di loro non sarebbero mai più tornati in patria.

Viaggi per mare su navi a vela o piroscafi che duravano dalle tre alle cinque settimane, resi ancora più faticosi dal sovraffollamento e dalle condizioni igienico-sanitarie dei locali dove gli emigranti trascorrevano l'intera traversata; luoghi che favorivano la rapida diffusione di malattie, dove respirare era quasi impossibile, l'aria era piena del fumo e dei vapori delle macchine, i letti erano sacchi di paglia increspata e maleodoranti sistemati in anguste cuccette di legno, mettendo a dura prova le condizioni fisiche di passeggeri che, in molti casi, erano scarse già prima della partenza.

Scrive Matteo Collura nel suo testo in catalogo: "così come quando lessi Sull'oceano di Edmondo De Amicis, nella mia immaginazione prese forma la crudele epopea dell'emigrazione, nell'osservare in anteprima queste opere, ecco le immagini coincidere con l'idea *visiva* che, suggestionato da quella lettura, avevo messo a punto a proposito dell'esodo in mare dei nostri emigranti. Questo perché – e dico una cosa ovvia per chi ha pratica di letteratura – la pagina scritta è quella che più si avvicina all'arte pittorica."

## **LA MOSTRA**

Attraverso una selezione di **venti opere evocative**, tutte datate 2023, realizzate in tecnica mista su tela o tavola e delle quali due rappresentative delle città di Genova (il porto) e San Francisco (il Golden Gate), Giovanni Cerri esplora la memoria collettiva di un'epoca caratterizzata da profonde trasformazioni sociali e culturali.

L'intera narrazione visiva volutamente in bianco e nero, come se fosse essa stessa documento storico, è un invito a riflettere sul passato migratorio italiano e nasce da un attento lavoro sulla memoria e sul ricordo di quello che sono stati i nostri antenati che, a cavallo tra i due secoli, affrontarono il mare per cercare fortuna in un altro continente, con tradizioni, abitudini e leggi differenti.



## **GALATA** MUSEO DEL MARE

**Una mostra la cui genesi è iniziata dal recupero “in rete” di immagini, documenti, fotografie e cartoline** capaci di condensare il senso di storie tanto intense quanto drammatiche: la ressa sui moli, le visite mediche prima dell'imbarco, la salita sulle navi con valigie enormi e pesanti caricate a fatica sulle spalle, i saluti struggenti, gli addii, i volti di bambini e adulti, il gesto del primo avvistamento del suolo americano, il grido “l'America!” e il saluto alla Statua della Libertà, il mettersi in fila per le ispezioni, l'attesa dello sbarco verso un mondo sconosciuto.

Immagini capaci di restituire una prospettiva intima sui sacrifici e le speranze dei nostri antenati, che svolgeranno un ruolo chiave negli Stati Uniti nella costruzione di infrastrutture come grattacieli, ponti e ferrovie, così come nel settore agricolo. Uomini e donne che contribuirono a plasmare il mondo che conosciamo e in cui oggi viviamo.

**Dei dipinti presenti al Galata Museo del Mare uno solo, intitolato “Il viaggio”, è a colori.** Un'opera di grandi dimensioni (150x250), esposto senza telaio come fosse una vela di una nave, quasi astratto, che attraverso macchie di colore, colature e linee casuali, simboleggia l'incertezza e il non definito di determinate avventure della vita, come quella che affrontarono i nostri antenati, lasciando al visitatore la più completa libertà di riflessione sul significato del viaggio e dell'importanza di tutte quelle storie individuali e collettive che hanno contribuito a comporre il tessuto della nostra identità nazionale.

La mostra rende infine omaggio anche a tre figure emblematiche legate all'emigrazione italiana: **Ferdinando Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti** (Nick and Bart), i due attivisti e anarchici italiani emigrati negli Stati Uniti (il primo operaio in una fabbrica di scarpe, il secondo venditore ambulante di pesce) che nel 1927 furono condannati alla sedia elettrica per l'omicidio di un contabile e di una guardia del calzaturificio “Slater and Morrill” di South Braintree nello Stato del Massachusetts, per poi cinquant'anni dopo venire assolti dal doppio crimine dal Governatore Michael Dukakis; **George Moscone**, il sindaco di San Francisco di origini liguri progressista e difensore dei diritti civili ucciso nel 1978 insieme all'attivista Harvey Milk, da un ex consigliere comunale.

La mostra è stata resa possibile, oltre che dalla collaborazione con il **Museo Italo Americano di San Francisco**, anche grazie al sostegno di **Valla & Associates Inc. P.C., Mediafilm, Officine Mara, GEC & CO. Intermediazioni Assicurative.**

### **Ufficio Stampa mostra**

De Angelis Press, Milano

t. 345 7190941 | [info@deangelispress.com](mailto:info@deangelispress.com)



# **GALATA**

MUSEO DEL MARE